

Una nuova concezione dei rapporti di vicinato

Gli Autori aderiscono alla dottrina secondo la quale non è più realistico ritenere la proprietà non una situazione giuridica monolitica, quanto piuttosto un fascio di situazioni, alcune delle quali attive, altre passive.

Così la proprietà consisterebbe sì di situazioni giuridiche favorevoli (pretese, facoltà, poteri, immunità), ma pure di situazioni sfavorevoli (obblighi, soggezioni). Le norme sui rapporti di vicinato più che espressive di limiti al diritto di proprietà sarebbero espressione di questi obblighi e di queste soggezioni.

Nonostante questa impostazione innovativa appaia per molti versi preferibile a quella più diffusa, per ragioni di comedità nell'esposizione il lavoro segue la sistematica tradizionale. Le norme in tema di rapporti di vicinato vengono quindi intese come norme limitative di un diritto di pro-

prietà che si assume costituire un'entità monolitica, tale da attribuire al titolare le più ampie facoltà di godimento e disposizione della cosa.

Il lavoro segue un'impostazione sistematica, a differenza di altre opere dal taglio fortemente pratico.

Ogni istituto ha un'introduzione storica, cui segue una trattazione caratterizzata da una particolare attenzione alle elaborazioni giurisprudenziali, con riproduzione di massime e anche di sentenze integrali, riferimenti bibliografici sono dedicati alla dottrina.

È allegato un CD con le citazioni di dottrina e giurisprudenza e rappresentazioni grafiche illustrative. [RR.]

GIOVANNI PASCUZZI e CARLO BONÀ, *I rapporti di vicinato*, Zanichelli, 2010 pp. 357, con CD, euro 50,00.